



FIRMATO UN ACCORDO TRA SINDACATI E AZIENDA AUSL PER LA SICUREZZA

Infortuni sul lavoro: una strage che deve finire

Nel 2007 sono stati 12.896 gli incidenti sul lavoro a Parma e provincia di cui 12 mortali. Sindacati e Ausl, insieme, per fissare nuove regole



I rappresentanti di Cisl, Uil e Cgil all'atto della firma con il direttore dell'Ausl

PROVINCIA

UNA CONVENZIONE PERCHÉ IL LAVORO SIA PER TUTTI

Si rinnova e si allarga la convenzione quadro per l'inserimento al lavoro delle persone disabili più gravi, nella scia di un impegno che fino ad oggi ha condotto la provincia di Parma a un importante primato regionale. Dopo una prima sperimentazione avviata a giugno 2006, il nuovo protocollo è stato siglato in piazzale della Pace a firmarlo la Provincia di Parma, che l'ha promossa con le Associazioni economiche, i sindacati, le associazioni di rappresentanza dei disabili e il Consorzio delle cooperative sociali. L'accordo quadro (che deve essere poi "declinato" caso per caso) mira all'inserimento lavorativo di disabili particolarmente gravi con il coinvolgimento di imprese e cooperative sociali. Le aziende affidano commesse di lavoro alle cooperative (o consorzi) le quali per svolgerle assumono lavoratori con disabilità. Con queste convenzioni i lavoratori assunti dalla cooperativa possono essere computati dall'impresa ai fini dell'adempimento degli obblighi di assunzione previsti dalla Legge 68/99.

Dai dati relativi all'applicazione del primo accordo quadro, in ambito regionale si rileva che la nostra Provincia ha raggiunto il risultato migliore, sia in termini di numero di persone inserite (oltre 22), sia di cooperative (5) ed aziende (14) coinvolte. Ora si amplia la tipologia dei datori di lavoro che possono avvalgersene, con particolare riferimento alle aziende che occupano da 15 a 35 dipendenti e agli enti pubblici.

c'è già un tavolo in Provincia che se ne sta occupando, e soprattutto di trovare il sistema per interrompere gli appalti con ditte che non rispettino le regole. Certo come sindacato abbiamo a disposizione solo lo strumento sindacale», afferma il sindacalista della Cgil che critica duramente il cosiddetto "decreto salva manager" che la nuovo decreto legge vuole introdurre togliendo responsabilità ai vertici aziendali in caso di incidenti sul lavoro. «Verrebbe stravolto anche il processo per il rogo alla Thyssen».

Il protocollo firmato ieri dalle organizzazioni sindacali e dal direttore generale Ausl Massimo Fabi ha un duplice ruolo: innanzitutto quello di aprire un canale di collaborazione tra sindacati e medicina del lavoro per programmare le azioni da intraprendere e le regole da adottare per prevenire gli infortuni in settori particolarmente colpiti come l'agricoltura, l'edilizia e la metalmeccanica. E viceversa offrire ai sindacati quelle informazioni utili per migliora-

re la sicurezza sui luoghi di lavoro in fase di trattativa sindacale. Ma l'Ausl con la firma del protocollo mette in gioco anche se stessa, aprendo la discussione sui propri piani di lavoro in materia di sicurezza.

«Il sindacato insieme a noi - ha dichiarato Fabi - per verificare se gli strumenti adottati all'interno dell'Ausl sono efficaci per prevenire gli infortuni sul lavoro». Perché se non sono mortali sono comunque 111 quelli verificatisi nel 2008 di cui un 10% dovuto agli spostamenti in automobile durante il lavoro o per recarvisi.

Un passo positivo, hanno sottolineato i sindacati all'unisono che deve tuttavia tendere allo snodo degli appalti. È lì che si devono fissare nuove regole che garantiscano i lavoratori. «Per un imprenditore, a maggior ragione se di una piccola azienda, la sicurezza è solo un costo. Dobbiamo combattere questa mentalità perché la sicurezza sul posto di lavoro deve diventare una missione», ha dichiarato Ugo Fini della Uil.

il lunedì mattina il giorno nefasto per gli incidenti sul lavoro. In quella fascia di tempo che va dalle 10 alle 14 se ne verificano il maggior numero. Questo risulta dai dati annuali 2007 che parlano di 1207 morti sul lavoro di cui il 40% di persone di età compresa tra i 35 e i 49 anni, la stragrande maggioranza uomini. «Peggio di una guerra», ha definita il sindacalista della Cgil che ieri, insieme ai colleghi di Cisl e Uil ha firmato un protocollo con l'azienda Ausl che vuole porre le basi per contrastare questa strage. Una battaglia difficile, che colpisce soprattutto l'edilizia, un settore sempre più polverizzato dove introdurre i concetti di sicurezza risulta difficile, fosse solo per i problemi di lingua dato l'alto numero di lavoratori extracomunitari. Ma occorre tentare perché solo a Parma nel 2007 sono morte sul lavoro 2 persone mentre si sono verificati quasi 13 mila incidenti.

Con l'azienda sanitaria di strada nel Quartiere il percorso è avviato e il prossimo passo sarà quello di eliminare il subappalto nei contratti stipulati dall'azienda stessa. Il nostro obiettivo - spiega Fabio Aravina, segretario confederale Cgil - è quello di arrivare ad un anno di governo degli appalti, e